

Dicembre 2023



# INSIEME SI PUÒ INFORMA

Foglio di  
collegamento  
tra i Gruppi  
dell'Associazione

Mensile dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG

Redazione: Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

Tel. e fax 0437 291298 - info@365giorni.org

Direttore responsabile: Alessandro De Bon

Iscrizione al Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Belluno n. 208 del 23/02/2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - Aut. n. 01265/2021 del 27/04/2021

Pubblicazione informativa no profit



## 40 ANNI DI... SOLIDARIETÀ



# NON **AVRÒ** VISSUTO **INVANO**

Se potrò impedire a un cuore di spezzarsi,  
non avrò vissuto invano.

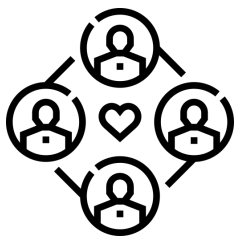
Se allevierò il dolore di una vita  
o guarirò una pena,  
o aiuterò un pettirosso caduto  
a rientrare nel nido,  
non avrò vissuto invano.

Emily Dickinson



# SOLIDARIETÀ È ANZITUTTO GIUSTIZIA

RIFLETTERE



La parola “solidarietà” deriva dal latino giuridico e in origine aveva un significato molto diverso da quello attuale: infatti il sostantivo latino *solidum*, oltre a significare “duro, compatto, robusto”, nella terminologia giuridica assumeva il significato di “pieno, intero” e indicava l’obbligo di un eventuale creditore a pagare un debito integralmente. Poi con la Rivoluzione Francese è diventato un principio etico riservato alla fratellanza fra concittadini ed è entrato anche nella Costituzione Italiana, che inserisce la solidarietà nel secondo articolo: “La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni

sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l’adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale”. In seguito, negli anni ‘80, fu la Chiesa Cattolica a sdoganarne il significato attuale rendendo la solidarietà un principio che lega i popoli tra loro non solo con l’interdipendenza economica, ma attraverso il **principio dell’umanità che ci unisce gli uni agli altri.**

Purtroppo a volte rispondiamo con indifferenza, abbinata a insofferenza, alle situazioni di povertà esistenti nel mondo, ma anche a casa nostra e, forse per colpa dei social network, **quella che viviamo oggi è sempre più spesso una “solidarietà da poltrona”,** senza un impegno concreto che vada oltre il *like* a un evento.

Il fatto che la solidarietà non fosse un sentimento o un’idea, ma qualcosa di molto concreto, al punto da farne un decisivo criterio di giudizio, era ben chiaro sin dalle origini del Cristianesimo. Nella sua seconda lettera, Giacomo afferma: *“Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? Forse che quella fede può salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, che giova?”* (Giacomo 2, 14-16). Il cristiano è quindi chiamato a vivere la solidarietà anzitutto perché fa esperienza di un Dio che nei suoi confronti si è rivelato non come un Dio lontano, assente, ma come un Dio solidale, un Dio Padre.

Troppe volte ci sentiamo “a posto” per aver messo un vestito vecchio nei cassonetti della raccolta dei vestiti o per aver comunque donato qualcosa a un povero, senza che questo cambiasse minimamente il nostro modo di vivere basato ormai sul consumismo. **Il fatto è che, volenti o no, siamo parte di una società profondamente ingiusta sin dalle sue fondamenta,** visto che il 20% della popolazione mondiale usa, consuma e spreca l’86% di tutte le risorse della Terra.

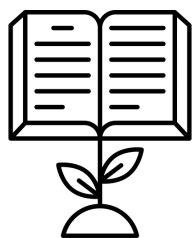
**Dobbiamo imparare sempre di più che la solidarietà è anzitutto giustizia,** che la prima forma della carità è la giustizia, che non c’è carità senza giustizia, che la carità non si fa contro o al di fuori della giustizia. Questo è ben chiaro nello statuto di “Insieme si può...”, dove viene sottolineato come **il nostro impegno sia innanzitutto rivolto alla costruzione di un mondo più giusto,** con uno stile di vita più solidale che fa entrare i poveri nella propria vita 365 giorni l’anno attraverso azioni concrete o una donazione mensile, frutto magari della rinuncia a una cosa superflua. **Infine dobbiamo fare nostra l’idea che la solidarietà supera anche la giustizia perché, come affermava don Lorenzo Milani: “Non c’è ingiustizia più grande che fare parti uguali tra diseguali”.** Solidarietà vera significa allora dare di più a chi ha meno, accettando il fatto che questo a volte può portarci ad aiutare anche chi proprio non se lo merita perché prima di tutto viene la persona e il suo bisogno.

Piergiorgio Da Rold



# PER **NATALE** COLTIVIAMO L'**ISTRUZIONE**

AGIRE



**Quando si riflette sui diritti umani universali, il diritto all'istruzione è sempre tra i primi ad essere evidenziato.** Eppure, in molte delle scuole che visitiamo il numero dei bambini iscritti è spesso il doppio di quelli effettivamente frequentanti. Dov'è dunque l'altra metà, che non si trova tra i banchi di scuola? E tutti coloro che a scuola nemmeno ci sono iscritti? Purtroppo, troppo spesso la risposta è amara, difficile da digerire: in una miniera, in una fabbrica, in un prato ma a far pascolare le mucche e le capre. **Come possiamo quindi far fiorire la solidarietà, coltivando l'istruzione e garantendola a tutti/e, rendendo questo diritto un po' più "universale"?** Un presente di istruzione equa e garantita per tutti è un futuro di speranza, e con quest'iniziativa natalizia vogliamo contribuire a garantire istruzione, formazione professionale e una sana alimentazione a bambini e ragazzi, vicini e lontani.

In **Cambogia**, migliaia di bambini che vivono in condizioni estremamente precarie e con alti tassi di malnutrizione spesso **abbandonano la scuola per cercare cibo e lavoro**. Anche per questo, nelle zone più remote della Cambogia offrire l'accesso a scuole in cui viene impartita un'educazione di qualità, e distribuito quotidianamente un pasto ricco e sano, significa incentivare la frequenza scolastica e garantire ai bambini più vulnerabili del Paese opportunità di riscatto e una via d'uscita dalla povertà per loro e le loro famiglie. Con l'avviamento di **un pollaio** e di **un orto scolastico**, "Insieme si può..." si impegna perché i bambini più vulnerabili di Siem Reap possano **frequentare la scuola** fondata dal Monaco Hun, ricevendo quotidianamente **un pasto ricco e sano** e una **formazione sulle tecniche agricole**. I guadagni della vendita di uova e ortaggi permetteranno di **coprire le spese scolastiche dei bambini più vulnerabili**, le cui famiglie non possono permettersi il seppur bassissimo contributo richiesto per l'iscrizione.



# PER **NATALE** COLTIVIAMO L'**ISTRUZIONE**

AGIRE

In Karamoja (nord Uganda), nel distretto di Moroto, si riporta un preoccupante tasso di alfabetizzazione pari solamente al 13%, con **l'80% dei bambini iscritti che abbandona la scuola primaria prima del suo completamento**. Infatti, in una regione in cui la **malnutrizione infantile** dilaga, con oltre 90.000 bambini in condizione di malnutrizione acuta, la presenza di bambini a scuola è strettamente legata alla refezione scolastica gratuita. Per questo da anni, "Insieme si può..." si impegna in numerose scuole di Moroto per combattere la fame e garantire la frequenza scolastica dei bambini karimojon, anche grazie al supporto di Costa Family Foundation. Questo impegno viene rinnovato per il 2024 in 6 scuole e comunità del Karamoja, garantendo l'accesso di studenti e insegnanti a una **dieta sicura e sana** con la **creazione di orti scolastici e comunitari**, la distribuzione di **semi, piantine ed attrezzi**, la riparazione di **sistemi di raccolta dell'acqua piovana**, e la promozione di una **maggior sicurezza alimentare** con l'aiuto di una **nutrionista** e l'istituzione di **gruppi di risparmio** tra i genitori.



**In Provincia di Belluno, con il progetto "Tutti a scuola?!", sosteniamo 80 studenti delle scuole elementari, medie e superiori**, figli delle famiglie in difficoltà socio-economica che seguiamo attraverso il progetto "La povertà a casa nostra", nell'accesso ad un'istruzione equa e dignitosa attraverso il **supporto per le spese scolastiche** (materiale di cancelleria, libri di testo, trasporto scolastico, rette mensili, tasse di iscrizione, mensa). In Italia il diritto all'istruzione è garantito dalla Costituzione, **il lavoro da fare è sull'accesso equo all'istruzione**. Questo non significa avere i quaderni di marca o lo zaino all'ultima moda, ma vuol dire andare a scuola alle stesse condizioni e potendo cogliere le stesse opportunità dei compagni di classe, e non sentirsi esclusi proprio in uno dei luoghi cardine dove si deve costruire l'inclusione solo perché la propria famiglia non può permettersi di sostenere alcune spese. **La scuola, luogo di riconoscimento, di crescita, di riscatto, dovrebbe essere accessibile a tutti nello stesso modo**, ma ancora troppo spesso purtroppo anche qui da noi non lo è, per vari motivi: l'impegno di "Insieme si può..." è quello di lottare per eliminare questi motivi, che impediscono ai più piccoli di accedere a quei percorsi che gli permetteranno di acquisire gli strumenti necessari per la costruzione del proprio futuro.



# A DICEMBRE...

AGIRE

## LA SOLIDARIETÀ RADDOPPIA!



Si rinnova anche per quest'anno la stretta collaborazione tra l'Associazione Gruppi "Insieme si può..." e CORTINABANCA, e per tutto il mese di dicembre si concretizza in un'azione di solidarietà a favore delle famiglie in difficoltà socio-economica del territorio bellunese, che la nostra Associazione supporta attraverso il progetto "La povertà a casa nostra". In realtà il gesto solidale è doppio, perché **per tutto il mese CORTINABANCA raddoppierà ogni bonifico ricevuto a sostegno di questo progetto sul conto corrente dell'Associazione** presso l'istituto

bancario. Una collaborazione stretta e consolidata quella tra Insieme si può e CORTINABANCA, che negli anni ha dimostrato grande sensibilità ed attenzione ai bisogni del territorio bellunese e alle persone che lo abitano, e che anche quest'anno non ha voluto far mancare il proprio fondamentale appoggio, impegnandosi a sostegno del progetto e soprattutto al fianco delle famiglie in difficoltà della Provincia di Belluno.

**L'obiettivo del progetto "La povertà a casa nostra" è promuovere queste famiglie e queste persone e farle tornare al centro di un progetto di vita:**

oltre all'aiuto nei bisogni quotidiani più essenziali, si cerca di predisporre – nei casi in cui è possibile – un progetto di uscita dalla situazione di bisogno, ponendo le basi per garantire un futuro di autosostentamento. **Dall'inizio del 2023 ad oggi sono 161 le famiglie che stiamo affiancando in 27 Comuni della Provincia di Belluno, per un totale di oltre 500 persone,** prevalentemente nuclei con figli minori a carico in età scolare, ma cerchiamo di intervenire in aiuto di varie situazioni problematiche temporanee e non (malattia, disabilità, invalidità, mamme sole con figli a carico, donne vittime di violenza...), anche di persone sole. Da sempre infatti la nostra Associazione,



in conformità con quanto stabilito dallo Statuto, si occupa anche del sostegno alle situazioni locali di difficoltà, "delle persone vicine" (art. 4). **Le storie ascoltate parlano di impossibilità di lavorare, di perdita del lavoro, di precarietà lavorativa o di reddito insufficiente a provvedere ai bisogni della famiglia,** a cui si sommano spesso situazioni anche importanti di precarietà abitativa, indebitamento (ad es. mutui, finanziamenti, accumulo di utenze arretrate...), impossibilità di far fronte all'aumento dei prezzi sui beni di prima necessità come il cibo e le bollette, costi molto alti degli affitti (spesso per abitazioni inadeguate e insalubri), o gravi problemi di salute, con le conseguenze che tutto ciò può comportare: difficoltà a fare la spesa alimentare, pagamenti a cui non si riesce a far fronte, farmaci e visite mediche non più sostenibili e quindi rinuncia alle cure, fatica nel mantenimento dei figli a scuola e altri gravi disagi, che spesso hanno importanti ripercussioni psicologiche su tutti i componenti del nucleo familiare.

**Ogni singolo caso viene valutato nella sua peculiarità, in collaborazione con i Servizi Sociali istituzionali e con la rete di associazioni del territorio,** per condividere e coordinare gli interventi all'interno di progettualità più ampie e mirate per quanto possibile all'autonomia delle famiglie, in modo da individuare le necessità e gli obiettivi e da non sovrapporre gli interventi messi in atto. Interventi che riguardano la spesa alimentare, le spese scolastiche, le spese legate all'abitazione (affitto, bollette) e al riscaldamento, le spese mediche, le spese di trasporto e le spese per la formazione. **Chiunque può sostenere il progetto versando il proprio contributo attraverso un bonifico bancario sul conto corrente di CORTINABANCA intestato all'Associazione Gruppi Insieme si può onlus:**

**IBAN: IT 23 A 08511 61240 0000 000 23078**

**con causale del versamento "Erogazione liberale – La povertà a casa nostra"**

Per tutto dicembre raddoppiamo la solidarietà per le famiglie bellunesi a fianco di Insieme si può e CORTINABANCA!



# IL SOSTEGNO A DISTANZA IN... ECUADOR

SOSTEGNO  
A DISTANZA



**Nel mese di marzo ricevo una telefonata in ufficio: è una ragazza che si chiama Sonia,** dice di aver scritto un libro sulla sua esperienza di volontariato in Ecuador e chiede il nostro aiuto per presentarlo al fine di raccogliere fondi a favore della realtà dove ha prestato servizio... Mi sembra subito una bella idea! Ascoltare i racconti e il vissuto dalla voce diretta di chi ha avuto l'opportunità di vedere e conoscere da vicino la realtà e i progetti è sicuramente la testimonianza più vera e sincera.

**Sonia ha trascorso tre settimane a Quito presso il CENIT (Centro Integral de la Niñez y Adolescencia),** dove si è occupata principalmente dei corsi di rinforzo scolastico per i più piccoli. Da molti anni “Insieme si può...” conosce e collabora con questa realtà: le Suore del Buon Pastore, congregazione di origine francese presente da decenni in Ecuador, 25 anni fa hanno aperto questo centro per contrastare il diffondersi del lavoro minorile, che in questo Paese purtroppo è una piaga molto radicata. **Qui sia i bambini che i giovani ricevono sostegno in ambito educativo e sul piano professionale,** infatti i più grandi hanno l'opportunità di intraprendere un percorso di avviamento al lavoro, così che possano avere basi solide per un giorno essere autonomi.

Durante la scorsa estate, Sonia ha organizzato diversi incontri di presentazione del suo libro, in particolare nella zona dell'Agordino di dove è originaria, raccogliendo numerose offerte. **È riuscita a coinvolgere gruppi di giovani, famiglie e comunità locali, che grazie alla loro generosità e solidarietà oggi sostengono il CENIT.** In particolare viene garantita una sana merenda quotidiana a base di frutta ai bambini che sono accolti al centro e presto inizieranno i lavori per realizzare nuovi servizi igienici nei locali frequentati per il doposcuola. **L'impegno sul campo di Sonia oggi si trasforma in un contagio di solidarietà!**

Mariacarla Luongo - Responsabile progetti di Sostegno a Distanza di “Insieme si può...”



## A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE



### LA MISURA DELLA SOLIDARIETÀ

*Alessandra Buzzo è entrata in contatto con ISP mentre aspettava il suo quarto figlio 28 anni fa, colpita in particolare da alcune parole di Piergiorgio Da Rold sulla misura delle proprie azioni: da allora ha provato ancor di più a mettere in pratica la solidarietà, a “percorrere la strada giusta” come dice lei. Per 10 anni sindaco di Santo Stefano di Cadore, durante il suo mandato nel 2011 su questa strada ha trovato 90 ragazzi richiedenti asilo, e la misura è diventata ben presto concreta.*

#### Presentati brevemente.

Sono Alessandra Buzzo, già sindaco per 10 anni del Comune di Santo Stefano di Cadore e per 5 anni Presidente dell'Unione Montana Comelico, impiegata amministrativa presso l'Istituto Comprensivo di Santo Stefano di Cadore e Comelico Superiore, Presidente della Cadore cooperativa sociale delle Dolomiti, da sempre attenta ed impegnata nel sociale.

#### Come ti definiresti in tre parole?

Una testarda, determinata, sognatrice.

#### Come definiresti ISP in tre parole?

Amore, concretezza, coerenza.

#### Come hai conosciuto ISP?

Ho conosciuto l'Associazione 28 anni fa quando ero in attesa del mio quarto figlio, attraverso un incontro con Piergiorgio Da Rold.

#### Cosa ha fatto scoccare la “scintilla” dell'impegno concreto?

Le parole di Piergiorgio fin da subito hanno trovato posto nel mio cuore e lasciato il segno in ogni mia azione: “saremo misurati in base alla carità (in senso ampio) che sapremo praticare nei confronti dei nostri fratelli”.

#### Qual è la “benzina” che nel tempo ha tenuto vivo e fatto proseguire quest'impegno?

La benzina era ed è la consapevolezza di tentare, con tutti i miei limiti, di percorrere la strada giusta.

#### In quest'ultimo numero dell'anno del quarantennale di ISP non potevamo non parlare di solidarietà, uno dei pilastri (se non il più importante) su cui si fonda l'Associazione: cosa significa per te questa parola?

Solidarietà è mettere in pratica la con-divisione dei propri talenti, dei beni materiali e immateriali con un grande e insostituibile senso di equità e giustizia.





## A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE

**Nel tempo hai anche riempito di azioni concrete questo significato teorico...**

Ho cercato, nel corso della mia vita, di praticare la carità e la solidarietà, non sempre riuscendoci appieno, ma sempre provandoci. In particolare, nel corso del mio mandato amministrativo, in un contesto politico e locale avverso, ho scelto - consapevole di tutte le ripercussioni personali e politiche alle quali sarei andata incontro - di vivere concretamente l'accoglienza e la fraternità, aprendo il mio Comune e la mia casa ai nostri fratelli richiedenti asilo, certamente "meno fortunati" di noi per essere nati casualmente nella "parte sbagliata" del mondo.

Era il 2011 e in un primo momento erano stati accolti qui a Santo Stefano 90 ragazzi richiedenti asilo, alcuni dei quali, in seguito, ospitati direttamente a casa mia. Come sindaco e come donna sentivo la responsabilità e il dovere di essere testimone credibile di quei valori cristiani (per chi è credente), morali, etici dei quali in molti si riempiono la bocca e che poi però puntualmente disattendono.

**Vuoi raccontare un episodio significativo che ti è restato particolarmente impresso?**

Episodi significativi ce ne sono stati molti, positivi ma anche negativi in termini di ripercussioni personali: critiche, *sit in* di protesta, due anni di sorveglianza a causa di minacce ricevute, e altro ancora... Ma sicuramente gli episodi positivi superano alla grande quelli negativi! La riconoscenza di tutti i ragazzi accolti, delle loro famiglie che si erano salvate il mio numero di cellulare e mi chiamavano a tutte le ore del giorno e della notte per avere notizie dei propri figli in Italia.

Un ragazzo del Bangladesh, Shaheen, che pur essendosi stabilito a Roma, ogni anno, il giorno del mio compleanno, suonava al mio campanello per farmi gli auguri, un regalino e i soldi messi da parte per offrire la pizza alla mia famiglia. Ma, su tutto, Moubarak, un ragazzo meravi-



gioso nato in Niger, della stessa età del mio terzo figlio, diventato a tutti gli effetti (anche legali) il mio quinto figlio, attraverso l'adozione di maggiorenne, condivisa e approvata dai miei figli.

**Oggi la sensazione è che la solidarietà venga spesso messa ai margini da superficialità ed egoismo: che rischi corriamo andando in questa direzione secondo la tua opinione?**

In buona parte sì, la solidarietà che viene tanto sbandierata lascia spazio alla superficialità, spesso è una solidarietà decisa e programmata ad uso e consumo nostro, secondo il metro di misura di una società distorta e di una politica strumentale e iniqua.

**Cosa ti auguri per il futuro di Insieme si può?**

Mi auguro che non cambi mai, e mantenga la "barra dritta" della credibilità e della condivisione.

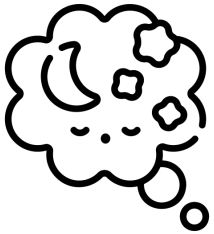
**Per concludere, cosa significa per te essere ISP?**

Per me significa: coerenza, credibilità, amore, equità, giustizia, e tentare di percorrere sempre la "strada giusta"!



# QUANTO **COSTA** IL TUO **SOGNO?**

RACCONTARE



**Gerard ha 74 anni, un miracolo per un uomo nato, cresciuto e vissuto da sempre in uno dei peggiori slum ugandesi.** Gerard ha 74 anni, ma quando l'ho conosciuto sembrava la vita l'avesse abbandonato da molto tempo. Sedeva di fronte alla sua capanna: un mucchio di borse di plastica incastrate in un complicato intersecarsi di rami, che non lo proteggevano né dal caldo torrido né dalle tormento violente che si alternano nel clima imprevedibile della regione di Kampala.

“Gerard è stato fortunato” - ci racconta il nostro amico e partner Chris - “questi signori gentili gli hanno permesso di costruirsi un riparo nel loro terreno”. In effetti, la casa dei “signori gentili” era fatta di fango e lamiera, ma sembrava comunque una dimora di lusso in confronto alla capanna ammuffita. Costernati e rattristati, ci fermiamo a chiacchierare con Gerard. **È un uomo di poche parole, ma si apre con noi e ci racconta il suo sogno: diventare il calzolaio del quartiere.** Mi si stringe il cuore ad ascoltare ed accogliere una vita tanto umile. Il quartiere che ci circonda è a dir poco desolante, riporta tassi di sieropositività elevatissimi e la qualità di vita è a dir poco miserabile. Eppure Gerard non sogna il lusso, nemmeno di scappare da tutta quella povertà. Sogna la dignità di un lavoro e di una dimora più umana. **Ma la miseria, quella vera, ti arriva a negare perfino i sogni.**

Mentre torniamo in ufficio, parlando con Chris ci assicuriamo che tra i beneficiari del progetto sostenuto da “Insieme si può...” venga incluso il nostro nuovo amico.

**Qualche mese dopo torniamo a trovarlo. Ora Gerard vive in una stanza dignitosa, il cui affitto viene garantito attraverso il nostro progetto.** La vera sorpresa però arriva qualche mese dopo. Alla visita successiva

troviamo un Gerard raggianti, negli occhi l'orgoglio di una dignità recuperata. **Ci sorride dal suo “shop”: una baracca di legno in cui sono disposte scarpe, stivali e scarponi pronti ad essere riparati dalle sue mani abili.** Ai nostri occhi occidentali sembra quasi difficile definirlo un negozio, eppure la soddisfazione e la fierezza negli occhi di Gerard non lasciano dubbi. Siamo talmente commossi che esprimiamo a fatica la gioia nel vedere la sua trasformazione, costata al progetto poco più di 50€. **Ora, Gerard ha 74 anni e i suoi occhi parlano di vita, di futuro e di un sogno divenuto realtà.**



# QUANTO **COSTA** IL TUO **SOGNO?**

RACCONTARE

**Pochi giorni dopo mi trovo nuovamente ad affrontare la realtà che i sogni sono un privilegio. Da mesi aspetto il ritrovo con Daniel, il mio “fratello a distanza” ugandese,** così gli avevo proposto di scegliere un bel posto in cui mangiare insieme. Arrivati al ristorante da lui scelto, il suo entusiasmo è stato direttamente proporzionale al mio sgomento: davanti ai nostri occhi si ergeva la brutta copia sbiadita e in rovina di un hotel in disuso di un film di Wes Anderson. “Sai, è tutta la vita che vedo questo posto da lontano e nelle pubblicità e ho sempre sognato di andarci, ma non ho mai potuto permettermelo”, mi ha confessato. Mentre dai divanetti vecchi e sgualciti Daniel continuava ad esprimere la gioia e gratitudine per averlo portato in un posto “così bello e lussuoso”, io pensavo malinconica che l’unica vera bellezza del posto secondo i nostri canoni era il panorama. Naturalmente, il pranzo quel giorno l’ho offerto io. È costato 7 € a testa.

Aver realizzato il sogno di mio fratello e quello di Gerard con un simile “investimento” mi ha reso molto felice e molto amareggiata allo stesso tempo. **Perché viviamo in un mondo in cui le disuguaglianze si vedono perfino nei sogni? Quanto costano i miei sogni, se il prezzo di quelli di mio fratello equivale al costo di un mio sfizio?**



Questi pensieri mi riportano, infine, all’ospedale di Kalongo dove da anni ISP sostiene la pediatria. Ogni visita a un ospedale in Uganda mi traumatizza. Non sono abituata alla visione del dolore fisico, mi impressionano sangue e aghi, e non sono mai pronta a vedere le mie paure mescolarsi a tanta miseria. In occasione della mia prima visita, ad avermi colpito particolarmente sono stati i bambini malati di SCD, l’anemia falciforme, che qui causa un’elevatissima mortalità infantile (spesso superiore al 50%), con sintomi dolorosissimi. Quel giorno di ormai 2 anni fa **il dottor Tito – pediatra Italiano che ha dedicato decenni di infinite energie ed amore ai bambini di Kalongo – mi aveva rivelato uno dei suoi grandi sogni: riuscire a curare i bambini che soffrono di SCD a Kalongo.** Bastano 100 € all’anno a bambino. Il suo sogno è subito diventato anche il mio, e con il supporto di “Insieme si può...” si è trasformato in realtà. Da allora, oltre 100 bambini di Kalongo ricevono cure mediche salvavita e convivono meno dolorosamente e molto più a lungo con l’anemia.

In tanti viaggi diversi mi sono trovata davanti a storie come quelle di Gerard, Daniel o Tito. Ciascuna mi ha portato a riflettere su quali siano i miei sogni, le mie priorità. Quanto costino i miei sfizi e quanto pesi non poter realizzare un sogno da 7 € o salvare una vita con 100 €. Come sempre, ho più interrogativi che risposte. **L’unica certezza è la gratitudine e la consapevolezza che il sogno di un mondo più equo e giusto lo condividiamo in tanti, e ognuno contribuisce come può a trasformarlo in realtà.**

Francesca Costantini - Responsabile progetti internazionali di “Insieme si può...”



# 40 ANNI DI SOLIDARIETÀ

RICORDARE



**“Insieme si può...” è nata e si è sviluppata avendo come scopo la costruzione di un mondo migliore, più giusto e solidale.** Nei mesi scorsi già abbiamo parlato dell'impegno per garantire cibo, acqua, scuola, salute, assistenza umanitaria in occasione di guerre, terremoti, alluvioni, al maggior numero possibile di persone in decine e decine di Paesi diversi. **Da sempre, però, ci sono delle persone bisognose che hanno ricevuto un'attenzione particolare, proprio perché considerate “ultime tra gli ultimi”.** La nostra solidarietà si è concretizzata a favore dei disabili abbandonati e esclusi dalla società (*in copertina la foto della prima carrozzina donata da ISP in Uganda, ndr*), dei lebbrosi cacciati dai villaggi per paura del contagio, dei carcerati rinchiusi in prigioni disumane, degli anziani soli e abbandonati, delle donne schiave di società dominate dai maschi e di religioni che le considerano meno di niente.

In questi 40 anni sono stati davvero tanti i progetti realizzati a favore dei disabili in Uganda, Madagascar, Congo, Rwanda, Brasile... ; dei carcerati in Madagascar, Uganda, Congo... ; degli anziani in Brasile, Madagascar... ; degli ammalati terminali di AIDS in Uganda; delle donne, in particolare in Afghanistan ma anche in molti altri Paesi. **Quasi sempre operare a favore di questi “ultimi” non è stato semplice, a partire dalla raccolta dei fondi.** Infatti, se è relativamente facile trovare chi ti aiuta per combattere la fame di un bambino malnutrito o perforare un pozzo d'acqua per chi è costretto a bere da una putrida fossa, più difficile è convincere qualcuno a spendere anche ingenti somme per un singolo disabile o per garantire a dei carcerati un ambiente quantomeno umano in cui scontare la pena. **Personalmente posso testimoniare, però, che le soddisfazioni più grandi le ho vissute proprio in queste situazioni:** tra gli orfani e i disabili di Kiwanga (Teresona, Henry, Charles, Senfuka, Isabell...), che ancora oggi considero parte della mia vita; nell'incontro davvero drammatico con i ragazzi rinchiusi nel carcere minorile di Majanga, in Madagascar, per i quali abbiamo rinnovato completamente i dormitori; con le donne, tra cui molte minorenni, vittime dell'AIDS, con cui abbiamo avviato una cooperativa, che ben presto le ha rese indipendenti attraverso la realizzazione di bellissime collane di carta riciclata e altri oggetti di artigianato.

Piergiorgio Da Rold



## SI LEGA CON LA SOLIDARIETÀ

- **LABORATORIO DI TEATRO DI COMUNITÀ E SOLIDARIETÀ A PONTE NELLE ALPI**

Chiamata per la **nuova edizione del laboratorio teatrale** pensato in modo particolare, ma non esclusivo, per la comunità di Ponte nelle Alpi in dialogo con le comunità del mondo, in collaborazione con l'associazione Officina delle Pezze e il Comune di Ponte di Ponte nelle Alpi. Uno spazio-tempo per sperimentare e sperimentarsi attraverso l'arte teatrale, con l'intento di aumentare la consapevolezza e la prossimità emozionale rispetto alla condizione delle persone e di supportare i progetti di emergenza e cooperazione allo sviluppo – in particolare in favore delle donne – realizzati da “Insieme si può...” nei Paesi più poveri del mondo. Iscrizioni: Anna De March tel. 3484297581. Info: <https://www.365giorni.org/eventi-nazionali/laboratorio-drammaturgico-teatrale-permanente-di-comunita/>

- **AMBASCIATORI DELL'ACQUA SOLIDALI CRESCONO!**

Sabato 2 dicembre un'altra grande festa degli **Ambasciatori e delle Ambasciatrici dell'Acqua** ha saputo rilanciare l'impegno di decine e decine di bambini e bambine a cambiare la vita dei loro coetanei che vivono in condizioni di precarietà, scarsità e assenza di acqua potabile e sicura. **La nuova sfida è la costruzione di un pozzo a Nakiloro, in Uganda**, grazie alla collaborazione tra ISP e l'associazione Pomi d'Ottone.

Info: <https://www.365giorni.org/eventi-nazionali/bambini-ambasciatori-dellacqua/>

- **CHOCORIGHTS: UNA FILIERA SOLIDALE**

**1 kg di cacao, 1 bacca di vaniglia e pistilli di zafferano: la ricetta dei diritti umani!** Al via l'iniziativa condivisa con l'associazione Nina APS e realizzata grazie ai fondi dell'8x1000 Valdese, volta ad affrontare il tema dei diritti umani in chiave di sensibilizzare sui consumi di materie prime quali cacao, vaniglia e zafferano, attraverso i progetti delle due associazioni in Ecuador (il cacao di Nina APS), in Uganda e in Afghanistan (vaniglia e zafferano di ISP).

**Chocorights si sviluppa in 7 eventi di formazione** con laboratori pratico-sensoriali rivolti al pubblico adulto e agli studenti delle scuole superiori (a Torino, a Roma e nel Bellunese), con degustazione e produzione personalizzata di una barretta di cioccolato.

Info: <https://www.365giorni.org/eventi-nazionali/chocorights/>

## EQUILIBRI



### IL TRENINO DELLA SOLIDARIETÀ. VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELL'ADOZIONE A DISTANZA

di **Serena Gaiani**, Ed. **Gribaudi**, 2002

È un viaggio speciale quello che l'autrice, pedagoga ed esperta di solidarietà a distanza, ci propone di fare sul treno della solidarietà, per scoprire così un mondo vastissimo e affascinante: il mondo dell'adozione a distanza - oggi Sostegno a Distanza - fatto di altruismo e generosità, di voglia di aiutare nel modo migliore tanti bambini nei Paesi più poveri del mondo, sostenendoli e non sottraendoli alle loro radici e alle loro famiglie. Un'esposizione chiara e di piacevole lettura, per comprendere le ragioni profonde di questo modo di fare solidarietà, e che offre strumenti pratici per spiegarlo ai nostri figli, a scuola, ad amici e colleghi.



# 40 VOLTE BUON NATALE: IL 17/12 GRANDE FESTA DI ISP!

GRUPPI ISP



 **INSIEME SI PUÒ**  
COSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE

## 40 VOLTE *Buon Natale*

40 ANNI IN UNA SERATA DI FESTA INSIEME

**DOMENICA**

**17 DICEMBRE**  
EX COLONIA  
VENA D'ORO

**ORE 17:00**  
LEVEGO  
BELLUNO

**INCONTRO IN DIALOGO CON**  
**ELIZABETH PAULA NAPEYOK**  
Ambasciatrice Ugandese in Italia  
**PIERGIORGIO DA ROLD**  
Fondatore e anima di "Insieme si può"

**SFILATA DI MODA "DONNE PER LE DONNE"**  
Abiti africani, indossatrici bellunesi!

**APERICENA, INSIEME!**  
Offerta da "Insieme si può"

[WWW.365GIORNI.ORG](http://WWW.365GIORNI.ORG)



# IL NATALE È SPECIALE CON I REGALI SENZA FRONTIERE!

NEWS



Per un Natale solidale scegli un dono diverso e originale, da destinare a persone care, amici, familiari, colleghi o... Da chiedere in regalo per te! **I Regali Senza Frontiere sostituiscono un dono tradizionale con un'offerta in favore di un progetto, raccontato in un biglietto da consegnare al destinatario.** Come fare?

- scegli il tuo regalo passando in ufficio o sul sito <https://www.365giorni.org/prodotti/regali-senza-frontiere/>
- comunica il nome e l'indirizzo del destinatario
- personalizza, se lo desideri, il biglietto con il tuo messaggio
- dona il corrispettivo a sostegno del progetto scelto... **E il tuo Natale sarà davvero speciale!**

**Prossimi appuntamenti natalizi con "Insieme si può...", non mancate!**

- **MERCATINO DI ARTIGIANATO EQUO-SOLIDALE E CONFEZIONAMENTO REGALI DI NATALE ALL'EMISFERO: da giovedì 14 a domenica 24 dicembre** nel corridoio centrale durante gli orari di apertura del centro commerciale Emisfero in via Tonegutti (vicino all'aeroporto di Belluno) ci sarà il mercatino di artigianato equo-solidale locale e dal mondo, dove potrete trovare delle bellissime idee per un dono solidale in vista del Natale, e il servizio di confezionamento dei regali in cambio di un'offerta libera a sostegno dei progetti di ISP.
- **MIELE E BISCOTTI PER IL SOSTEGNO A DISTANZA CON IL GRUPPO ISP MAFALDA A CAVARZANO: sabato 16 dicembre durante tutta la mattinata** al mercato settimanale di Cavarzano nella piazza della frazione il Gruppo ISP Mafalda allestirà uno stand in cui verranno distribuiti il miele millefiori di ApiDolomiti di Limana e i biscotti artigianali del Panificio Pasticceria De Mario di Porcia (PN) per raccogliere offerte in favore del progetto di Sostegno a Distanza e garantire così ai bambini nei Paesi più poveri del mondo un'alimentazione sana, un'istruzione di qualità e le cure mediche necessarie per crescere adeguatamente ed essere protagonisti del proprio futuro.
- **UN NATALE DI SOLIDARIETÀ PER GLI EX BAMBINI SOLDATO DI GULU CON IL GRUPPO ISP DI MAS-PERON: domenica 17 dicembre alla chiesa di Mas di Sedico, prima e dopo la messa delle ore 9**, il Gruppo ISP di Mas-Peron propone una raccolta fondi per un Natale solidale in favore dei meno fortunati della Terra. L'impegno per quest'anno è in favore degli ex bambini soldato di Gulu, in Uganda, costretti a combattere la terribile guerra civile che lacerò il Paese africano alla fine degli anni '80 e che oggi portano con sé il terribile trauma subito da piccoli. Il progetto si propone di dar loro una formazione e di reinserirli nella comunità con le loro famiglie, per potergli dare un presente di dignità e garantire un futuro di speranza ai loro figli.



# S.O.S. PROGETTI

## ABBIAMO BISOGNO DI TE!

S.O.S.



### RIABILITAZIONE, PACE E SPERANZA IN UCRAINA

Strumenti e macchinari per la fisioterapia e la riabilitazione delle persone mutilate a causa del conflitto in Ucraina.

**Con 50 € contribuisce all'acquisto di macchinari per la riabilitazione.**



### UN SOSTEGNO NELLE EMERGENZE IN UGANDA

Cure mediche e assistenza per persone malate (anziani, bambini, disabili) in particolare condizione di necessità e aiuto emergenziale.

**Con 100 € garantisci le cure a Joseph, per tornare a camminare.**



### UN FUTURO PER I GIOVANI IN BRASILE

Corsi di formazione professionale dedicati a 8 giovani di Marituba, nel nord est del Brasile, per accedere al mondo del lavoro.

**Con 160 € garantisci 10 mesi di corso per un giovane.**



## COME DONARE

**BONIFICO BANCARIO** Cortina Banca  
IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

**BOLLETTINO POSTALE**  
n° di conto 13737325

**CARTA DI CREDITO E PAYPAL**  
direttamente dal sito [donazioni.365giorni.org](http://donazioni.365giorni.org)

**DONAZIONE CONTINUATIVA  
(mensile, semestrale o annuale)**  
con bonifico o carta di credito tramite il sito web

**ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUO'..." ONLUS ONG**  
Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)  
Tel e Fax 0437 291298 - [info@365giorni.org](mailto:info@365giorni.org) - [www.365giorni.org](http://www.365giorni.org)